

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2002)

Heft: 4

Artikel: Il campus dell'Università della Svizzera Italiana a Lugano : biblioteca

Autor: Tognola, Michele / Tognola, Giorgio

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-132447>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

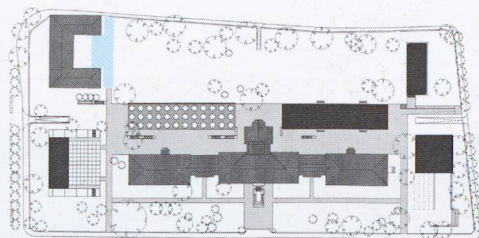
Download PDF: 02.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Biblioteca

Michele e Giorgio Tognola, Losone

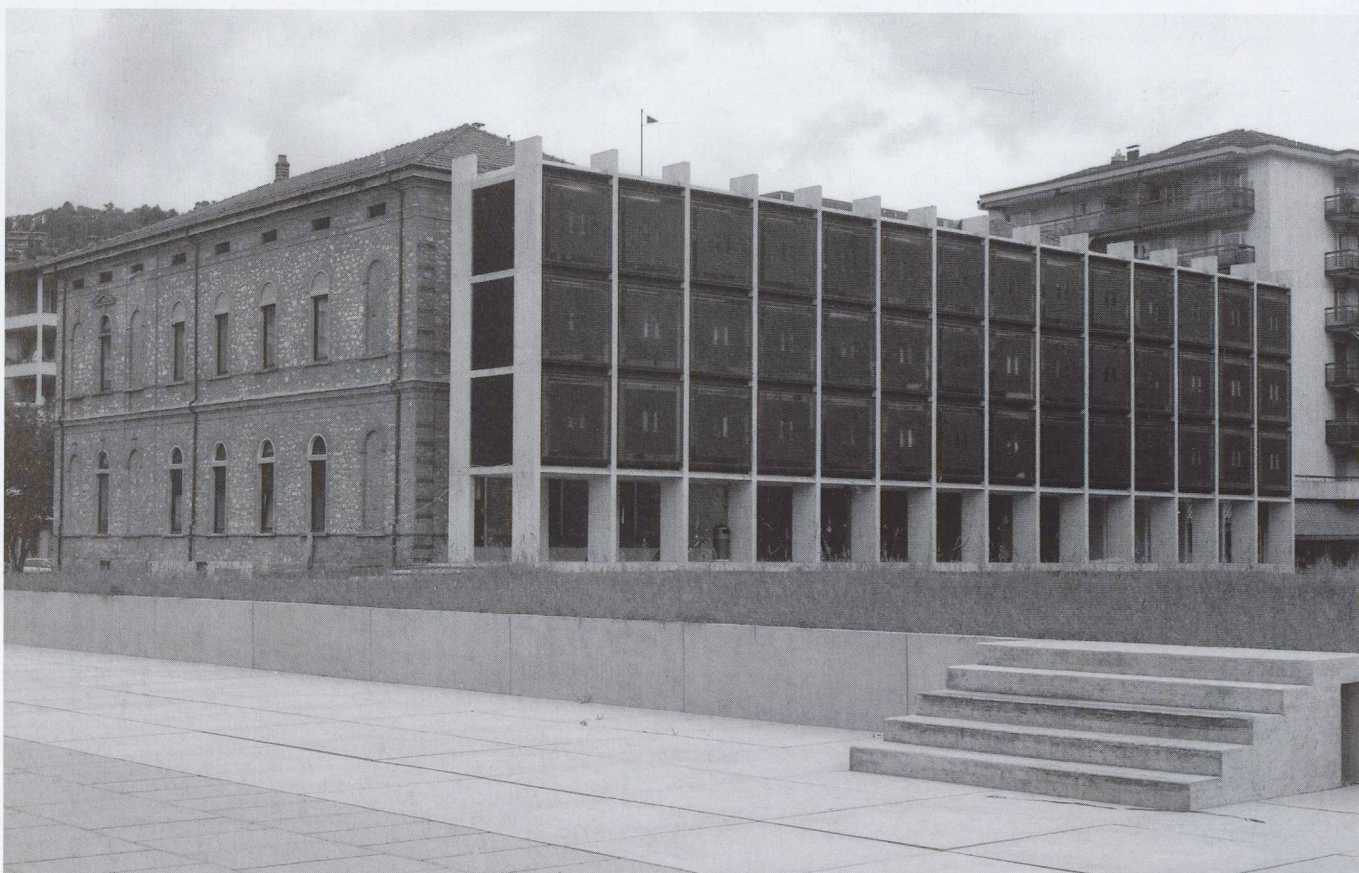
Collaboratore: A. Filosi



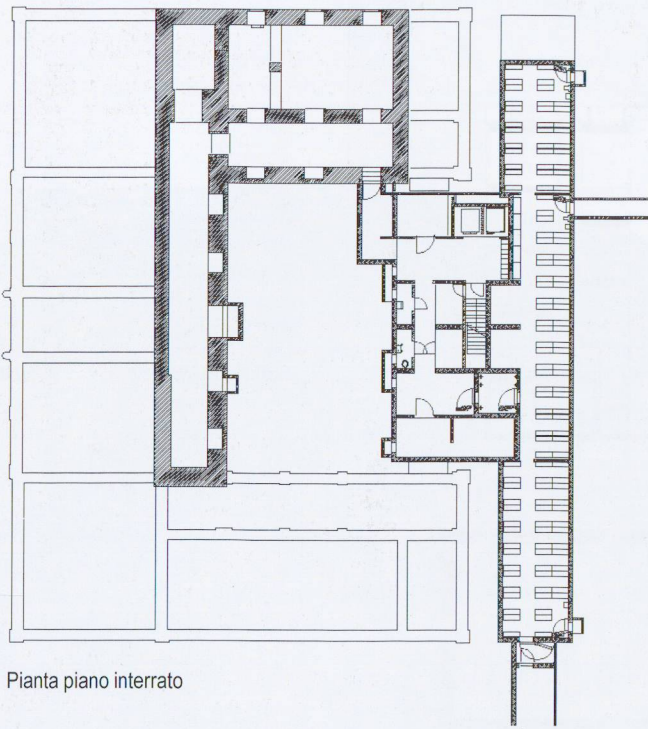
Elemento unificatore del campus universitario è il parco, in parte esistente, in parte da ridisegnare. Per contribuire alla realizzazione del campus, il progetto ribalta l'originario orientamento dell'edificio esistente – ex istituto Rezzonico – mediante l'aggiunta, l'aggancio di un nuovo corpo verso est; corpo che per dimensioni e forma conclude la volumetria incompiuta dell'antico stabile ed esprime d'altro canto la sua nuova funzione di biblioteca. Oltre a completare i percorsi pedonali attorno al cortile interno, l'ampliamento contiene le circolazioni verticali «pubbliche» (scala principale, lift), così da liberare l'antica struttura e permetterle di accogliere grandi superfici non interrotte. Ma soprattutto, il nuovo corpo indica dall'esterno il carattere dell'edificio, attraverso il suo contenuto più rappresentativo: le sale di lettura. Disposte su tre livelli identici, affacciate sul parco, le sale si configurano come spazi ad un tempo unitari e suddivisi in entità individuali. La struttura stessa, a fitti ranghi di pilastri allungati, definisce nicchie dove trovano posto le zone di studio e di lettura per i singoli fruitori. Alla struttura verticale semplice (pilastri modulari, ripetitivi) vengono applicate sorte di cellette in materiali leggeri, isolate, vetrate perimetralmente per garantire una protezione solare laddove l'alberatura del futuro parco non fosse sufficiente. In elevazione, il nuovo corpo sfrutta la grande altezza dei piani

dello stabile esistente per creare livelli intermedi (mezzanini) che contribuiscono all'intimità delle sale di lettura. Al piano terreno si trova l'entrata principale con il porticato d'accesso. Al piano interrato, collegato agli altri stabili dell'usi, sono ubicati i locali tecnici, i depositi, il rifugio per l'intero campus. Per quanto concerne l'attuale edificio Rezzonico, esso ha subito internamente una pulizia strutturale che ha permesso di ottenere ai due livelli ampi locali per i volumi in libera consultazione e per contenuti specifici (periodici, multimedia). In un'ala del piano terreno si trovano la direzione e gli uffici di gestione e catalogazione. Attorno al cortile, concluso ora con il nuovo corpo, gli ampi corridoi anulari ospitano spazi di lavoro particolari, equipaggiati per la consultazione informatica, individuale o in rete.

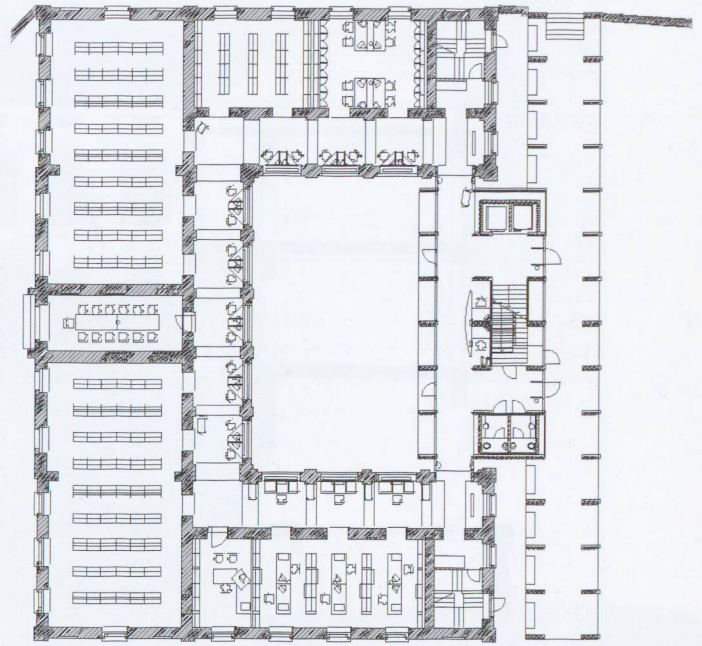
Per il nuovo corpo, struttura e tamponamenti sono pensati in materiali e con tecniche attuali: cemento armato per gli elementi portanti, vetro e metallo (con inserti in legno) per serramenti e «cellette». L'edificio esistente mantiene esternamente il suo aspetto attuale, con la sola sostituzione dei serramenti. Interventi radicali hanno subito invece le strutture orizzontali (per i nuovi e importanti carichi) e le installazioni. In generale il concetto stesso d'intervento deve tenere conto del ridottissimo budget, evitando per forza di cose opere o dettagli onerosi.



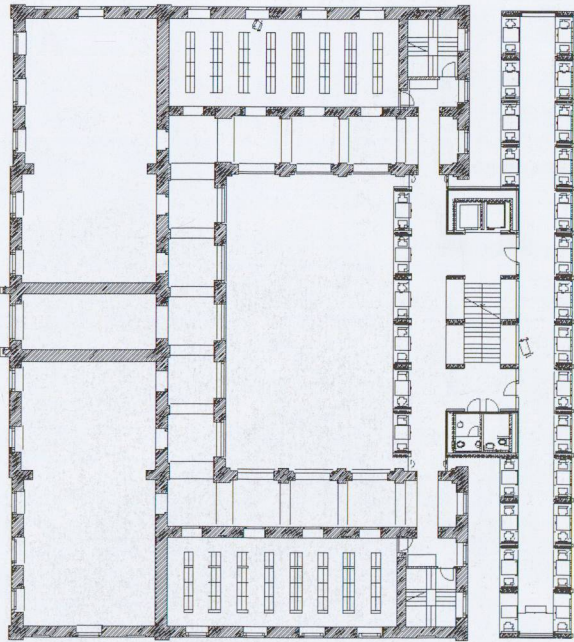
Donato Di Biasi



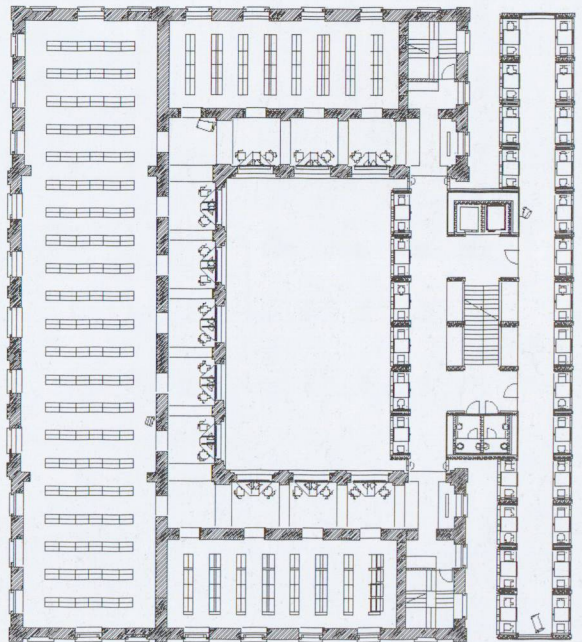
Pianta piano interrato



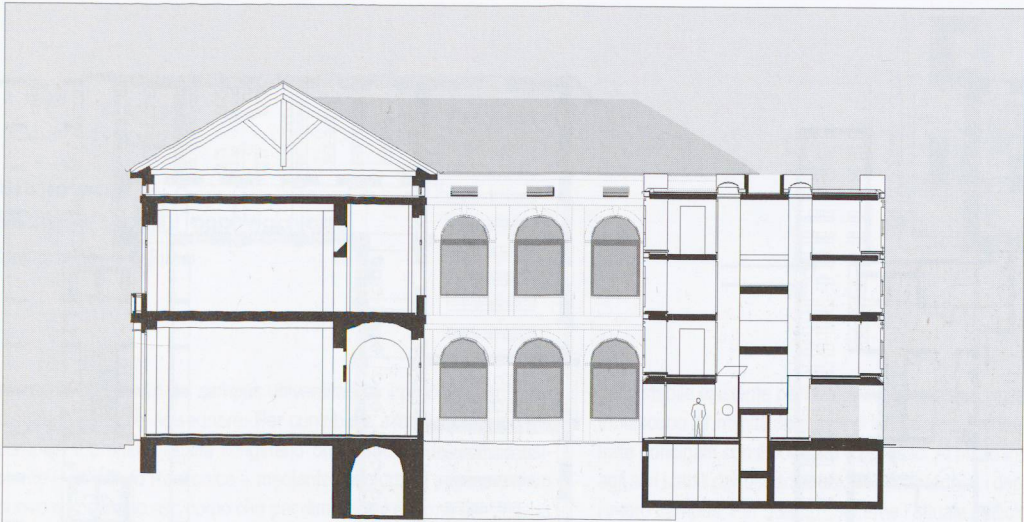
Pianta piano terreno



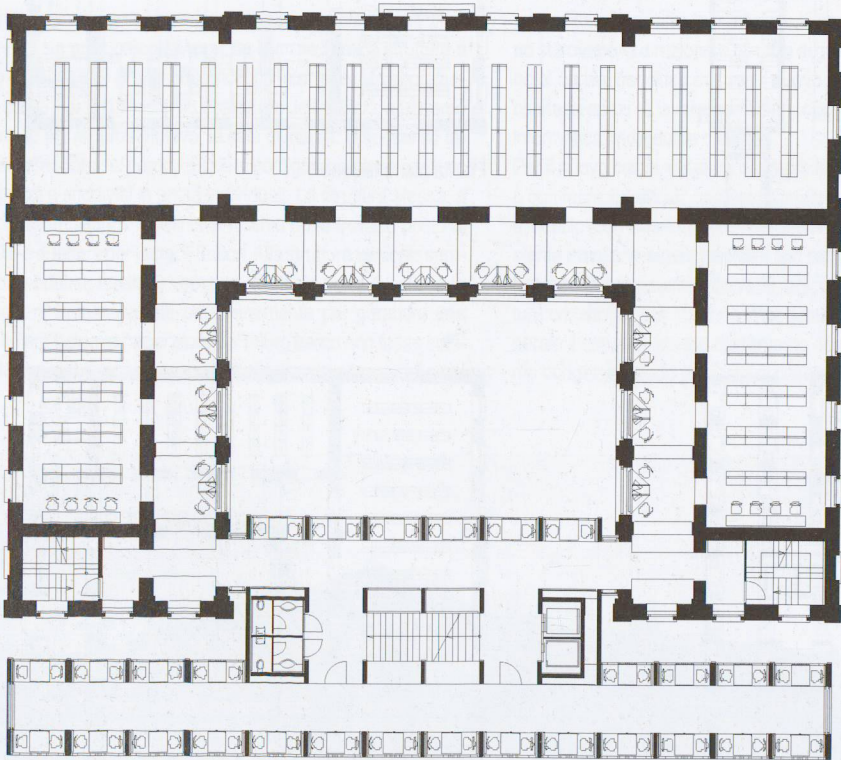
Pianta piano interrato



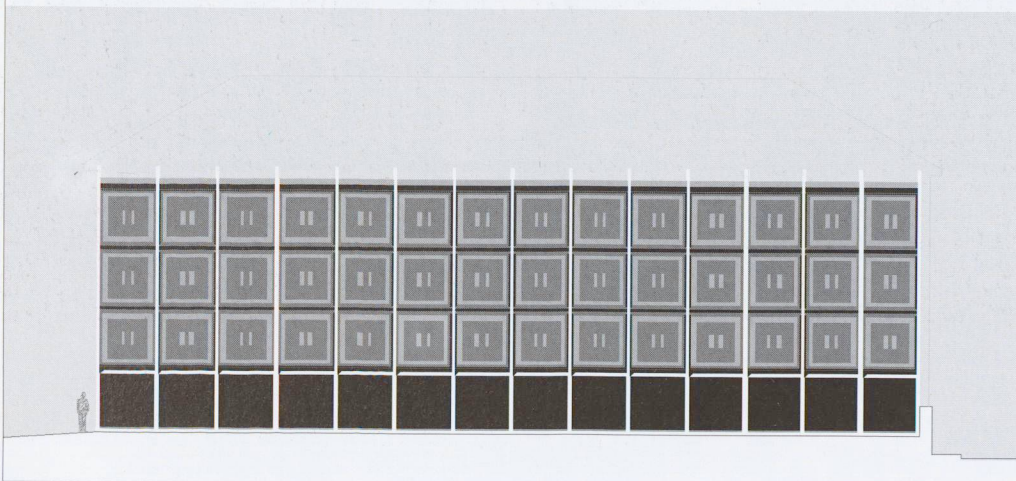
Pianta piano terreno



Sezione trasversale



Piano tipo



Facciata est



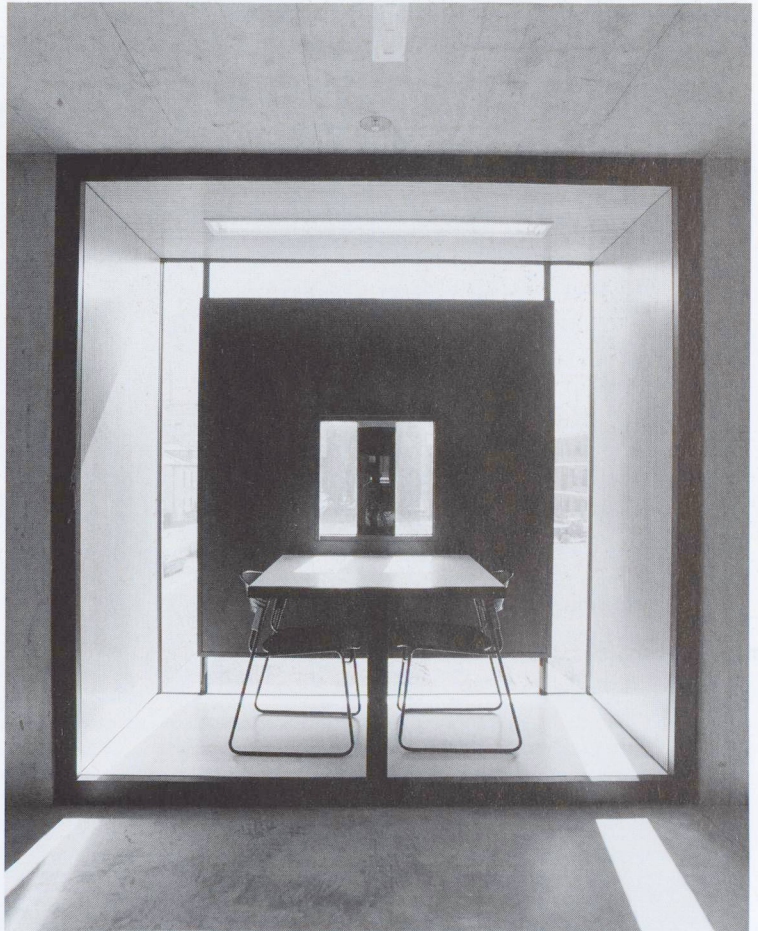
Donato Di Biasi



A. Zweiger



A. Zweiger



A. Zweiger